

**Causa C-654/20****Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

15 novembre 2020

**Giudice del rinvio:**

Apelativen sad Sofia (Corte d'appello di Sofia, Bulgaria)

**Data della decisione di rinvio:**

9 novembre 2020

**Pubblica accusa nel procedimento penale:**

Apelativna prokuratura Sofia

**Condannato/autore del reato nel procedimento penale:**

VD

**Oggetto del procedimento principale**

Il procedimento principale è un procedimento straordinario di revisione di una sentenza passata in giudicato, introdotto dinanzi al giudice del rinvio mediante la domanda di un pubblico ministero diretta a ottenere l'annullamento di una sentenza emanata nel corso di un procedimento d'appello e il rinvio per nuova discussione da parte di un altro collegio del giudice d'appello, nonché, in via subordinata, l'annullamento della sentenza d'appello e la conferma della sentenza del giudice di primo grado con cui l'autore del reato, seppur riconosciuto colpevole della commissione di un reato, è stato assolto da responsabilità penale. Il reato trattato dai succitati organi giurisdizionali consiste nella guida di un veicolo a motore durante l'espiazione della sanzione amministrativa della sospensione della patente di guida.

**Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale**

La pronuncia pregiudiziale si fonda sull'articolo 267, secondo comma, TFUE e concerne l'interpretazione del principio di legalità dei reati e delle pene e

dell'articolo 49, paragrafo 3, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in prosieguo: la «Carta»). Il giudice del rinvio chiede di chiarire se siano compatibili con il diritto dell'Unione talune disposizioni nazionali che prevedono, per una medesima condotta, la possibilità di comminare una sanzione amministrativa o una sanzione penale per commissione di un reato senza fissare dei criteri per poter valutare se sull'autore gravi una responsabilità amministrativa o penale.

### **Questioni pregiudiziali**

1) Se il principio di legalità dei reati e delle pene osti a una normativa nazionale la quale, per una medesima condotta, vale a dire la guida di un veicolo a motore durante l'espiazione di una sanzione amministrativa coercitiva sotto forma di sospensione della patente di guida, prevede al tempo stesso una responsabilità amministrativa e una responsabilità penale, senza che vi siano criteri tali da consentire una delimitazione oggettiva delle due tipologie di responsabilità.

2) Ove la Corte di giustizia dell'Unione europea risponda in senso negativo alla prima questione: di quali poteri disponga il giudice nazionale per garantire un'efficace applicazione dei principi di diritto dell'Unione europea.

3) Se la sanzione per il reato di guida di un veicolo a motore durante l'espiazione di una sanzione amministrativa coercitiva sotto forma di sospensione della patente di guida, consistente nella pena detentiva sino a tre anni e nella pena pecuniaria da 200 a 1 000 Leva (BGN), sia proporzionata ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 3, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

### **Disposizioni e giurisprudenza dell'Unione europea**

Trattato sull'Unione europea: articolo 6, paragrafo 3

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea: articolo 90 e articolo 91, paragrafo 1, lettera c)

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: articolo 49

Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, concernente la patente di guida: articolo 11, paragrafo 2

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: articolo 5, paragrafo 1

Sentenza del 3 maggio 2007, *Advocaten voor de Wereld*, C-303/05, EU:C:2007:261, punti 49 e 50 e la giurisprudenza ivi citata

Sentenza del 12 febbraio 2019, TC, C-492/18 PPU, EU:C:2019:108, punti 59 e 60 e la giurisprudenza ivi citata

Sentenza del 16 luglio 2015, Chmielewski, C-255/14, EU:C:2015:475, punto 21 e la giurisprudenza ivi citata

Ordinanza del 12 luglio 2018, Pinzaru e Cirstinoiu, C-707/17, non pubblicata, EU:C:2018:574, punto 26

### **Disposizioni nazionali**

Nakazatelen kodeks (codice penale): articolo 9, paragrafo 2, articolo 78a e articolo 343c.

Nakazatelno-protsesualen kodeks (codice di procedura penale): articolo 301, paragrafo 1, articolo 305 paragrafo 6, articoli da 375 a 380.

Zakon za dvizhenieto po patishtata (legge sulla circolazione stradale): articoli 150, 150a, 151a, 171 e 177.

Naredba N° 3 ot 11.5.2011 za iziskvaniata za fizicheska godnost kam vodachite na motorni prevozni sredstva i reda za izvarshvane na meditsinskite pregledi za ustanovyavane na fizicheskata godnost za vodachite ot razlichnite kategorii (regolamento n. 3 dell'11 maggio 2011 sui requisiti di idoneità fisica dei conducenti di veicoli a motore e sulle modalità di compimento degli esami medici per l'accertamento dell'idoneità fisica dei conducenti di diverse categorie), emanato dal Ministro della Salute

Naredba N° 3 ot 29.08.2011 za pridobivane na pravospobnost za provezhdane na izpiti na kandidatite za vodachi na motorni prevozni sredstva (regolamento n. 3 del 29 agosto 2011 sull'ottenimento dell'abilitazione ad esaminare i candidati al conseguimento dell'abilitazione alla guida di veicoli a motore), emanato dal Ministro dell'Istruzione, delle Politiche giovanili e della Scienza

Naredba N° 38 ot 16.04.2004 za usloviata i reda za provezhdaneto na izpitite na kandidati za pridobivane na pravospobnost za upravlenie na motorno prevozno sredstvo i reda za provezhdane na proverohnite izpiti (regolamento n. 38 del 16 aprile 2004 sulle condizioni e sulle modalità di compimento degli esami dei candidati al conseguimento dell'abilitazione alla guida e sulle modalità di compimento delle prove di conferma), emanato dal Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni

Naredba N° 31 ot 26.07.1999 za iziskvaniata, usloviata i reda za pridobivane na pravospobnost za upravlenie na motorno prevozno sredstvo (regolamento n. 31 del 26 luglio 1999 sui requisiti, sulle condizioni e sulle modalità di conseguimento dell'abilitazione alla guida) emanato dal Ministro dei Trasporti e dal Ministro dell'Istruzione e della Scienza

## Breve illustrazione dei fatti e del procedimento

- 1 L'imputato ha l'abilitazione alla guida e possiede una patente di guida. Il 9 maggio 2018 la sua patente veniva ritirata con provvedimento dell'Oblasten direktor (Direttore distrettuale) del Ministerstvo na vatrešnite raboti (Ministero degli Interni) sull'applicazione di una misura amministrativa coercitiva, poiché egli non aveva provveduto a pagare delle sanzioni pecuniarie comminatigli a titolo di sanzioni amministrative a fronte di alcune infrazioni stradali da lui commesse. Veniva disposta la sospensione della patente di guida sino al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute. Il 23 agosto 2018 l'imputato veniva fermato dagli agenti di polizia per un controllo mentre era alla guida di un'autovettura priva di luci su un traffico viale di Blagoevgrad. Gli agenti riscontravano che la sua patente era sospesa. Nei suoi confronti veniva quindi emesso un verbale di accertamento di un illecito amministrativo.
- 2 Il 19 marzo 2019, con provvedimento del pubblico ministero presso la Rayonna prokuratura Blagoevgrad (Procura della Repubblica del distretto di Blagoevgrad) veniva aperto a carico dell'imputato un procedimento penale per aver guidato, in data 23 agosto 2018, un veicolo a motore mentre scontava una sanzione amministrativa coercitiva sotto forma di sospensione della patente di guida, condotta questa classificata dal pubblico ministero come reato ai sensi dell'articolo 343c, paragrafo 3, in combinato disposto con il paragrafo 1, del Nakazatelen kodeks (in prosieguo: il «NK»). In base a tale disposizione, chi guida un veicolo a motore mentre sconta una sanzione amministrativa coercitiva sotto forma di sospensione della patente di guida è sanzionato con la detenzione sino a tre anni e con una sanzione pecuniaria da 200 a 1 000 Leva (BGN). In sede di interrogatorio l'imputato ammetteva le circostanze; in base a quanto da lui dichiarato, la sua attività lavorativa richiedeva la guida di un'autovettura ed egli stava subendo delle perdite, non potendo lavorare a causa del ritiro della patente; il giorno in cui avrebbe commesso il fatto, avrebbe dovuto mettersi alla guida della sua autovettura per acquistare dei medicinali di cui aveva urgente bisogno suo fratello, gravemente malato.
- 3 Nel corso del procedimento di primo grado il Rayonen sad Blagoevgrad (Tribunale distrettuale di Blagoevgrad) muoveva dall'assunto che l'imputato avesse commesso un reato, dal momento che egli aveva guidato l'autovettura su un viale trafficato, agendo - in tale occasione - in maniera sconsiderata e senza attenersi alle regole di circolazione. Nel contempo, detto giudice lo assolveva dalla responsabilità penale a norma dell'articolo 78a, paragrafo 1, del NK poiché, conformemente a detta disposizione, il reato sarebbe sanzionato con la detenzione sino a tre anni e, fino a quel momento, l'imputato non sarebbe stato condannato, né già assolto dalla responsabilità penale. Ai sensi della disposizione di cui trattasi, che prevede una sanzione pecuniaria da 1 000 a 5 000 Leva (BGN), gli veniva comminata una sanzione pecuniaria di 1 000 Leva (BGN).
- 4 Nel procedimento d'appello l'Okrazhen sad Blagoevgrad (Tribunale [regionale] di Blagoevgrad) annullava la sentenza del Rayonen sad, assolveva l'imputato e

stabiliva che la sua condotta non integrava alcun reato, giacché essa presenterebbe soltanto un livello irrilevante di pericolosità sociale e dovrebbe pertanto essere classificata come illecito amministrativo. Pertanto, il giudice gli comminava una sanzione amministrativa pari a 300 Leva (BGN) a norma dell'articolo 177, paragrafo 1, punto 2, dello Zakon za dvizhenieto po patishtata (in prosieguo: lo «ZDvP»). La norma suddetta prevede la comminazione di una sanzione pecuniaria da 100 a 300 Leva (BGN) a carico di chi guidi un veicolo a motore malgrado la sua patente di guida sia stata sospesa. A parere del giudice d'appello, l'imputato sarebbe stato sì ripetutamente condannato per illeciti amministrativi ai sensi dello ZDvP, ma la condotta oggetto del procedimento presenterebbe soltanto un livello irrilevante di pericolosità sociale, poiché l'imputato non sarebbe stato condannato o sanzionato per reati commessi, né sarebbe stato chiamato a rispondere a titolo di sanzione amministrativa per una condotta collegata alla guida senza patente di un veicolo a motore nel periodo di ritiro dell'abilitazione alla guida o durante la sospensione della patente di guida. Detto giudice teneva conto anche del fatto che l'imputato aveva ammesso le circostanze accertate, era pentito di quanto accaduto e aveva indicato di essersi messo alla guida del veicolo perché doveva acquistare dei medicinali per il fratello malato.

- 5 Il procedimento pendente dinanzi al giudice del rinvio è stato introdotto mediante domanda dell'Apelativen prokuror (pubblico ministero presso la Corte d'appello) presso l'Apelativna prokuratura Sofia (procura presso la Corte d'appello di Sofia) diretta a ottenere l'annullamento della sentenza dell'Okrazhen sad Blagoevgrad e il rinvio per una nuova discussione da parte di un altro collegio del giudice d'appello. Il pubblico ministero presso la Corte d'appello chiede, in via subordinata, l'annullamento della sentenza d'appello e la conferma della sentenza del Rayonen sad Blagoevgrad.

#### **Argomenti essenziali delle parti del procedimento principale**

- 6 Secondo la procura presso la Corte d'appello, l'Okrazhen sad Blagoevgrad ha commesso un errore di diritto sostanziale nel ritenere che la condotta oggetto del procedimento presenti unicamente un livello irrilevante di pericolosità sociale. Detta procura ritiene che non sarebbero soddisfatte le condizioni di applicabilità dell'articolo 9, paragrafo 2, del NK - in base al quale una condotta che presenta sì, formalmente, gli elementi costitutivi di una fattispecie di reato disciplinata ex lege, ma che per la sua scarsa rilevanza non implicherebbe alcuna pericolosità sociale o presenterebbe soltanto una pericolosità sociale irrilevante, non dovrebbe essere classificata come reato -, poiché l'imputato sarebbe stato ripetutamente sanzionato per violazioni dello ZDvP. L'imputato avrebbe soddisfatto la fattispecie di reato di cui all'articolo 343c, paragrafo 3, in combinato disposto con il paragrafo 1, del NK; inoltre, rispetto a tale reato, non sarebbe necessario che il pericolo per la collettività si realizzi effettivamente.
- 7 Il giudice del rinvio non riporta alcuna argomentazione dedotta dall'imputato.

**Breve illustrazione della motivazione del rinvio**

- 8 Il giudice del rinvio afferma che, a norma della direttiva 2006/126, gli Stati membri possono emanare proprie disposizioni nazionali in materia di leggi penali e di polizia che prevedono misure penali o amministrative collegate al ritiro o alla revoca dell'abilitazione alla guida.
- 9 Esso osserva che, secondo consolidata giurisprudenza della Corte, in mancanza di armonizzazione della normativa dell'Unione nel settore delle sanzioni applicabili in caso di inosservanza delle condizioni previste da un regime istituito da tale normativa, gli Stati membri possono scegliere le sanzioni che sembrano loro appropriate. Essi tuttavia sono tenuti ad esercitare questa competenza nel rispetto del diritto dell'Unione e dei suoi principi generali e, di conseguenza, nel rispetto dei principi di legalità e di proporzionalità (sentenza del 16 luglio 2015, Chmielewski, C-255/14, EU:C:2015:475, punto 21 e la giurisprudenza ivi citata e ordinanza del 12 luglio 2018, Pinzaru e Cirstinoiu, C-707/17, non pubblicata, EU:C:2018:574, punto 26). In particolare, le misure repressive consentite da una normativa nazionale non devono eccedere i limiti di ciò che è necessario al conseguimento degli scopi legittimamente perseguiti da tale normativa.
- 10 Il giudice del rinvio ritiene che la causa in esame si riferisca all'applicazione del diritto dell'Unione nell'ambito della politica comune dei trasporti e, in particolare, delle misure volte a migliorare la sicurezza stradale. A suo avviso, nella misura in cui applica il diritto dell'Unione, il giudice bulgaro può, nel caso di specie, rifarsi all'articolo 49 della Carta, poiché quest'ultima trova applicazione nel procedimento principale a norma del suo articolo 51.
- 11 Ai fini del recepimento della direttiva 2006/126 nel diritto nazionale, il legislatore bulgaro ha emanato una serie di modifiche allo ZDvP e ai citati Naredba n. 3 dell'11 maggio 2011, Naredba n. 3 del 29 agosto 2011 e Naredba n. 31 del 26 luglio 1999. D'altro canto, le disposizioni di legge sulle sanzioni previste in caso di violazione del requisito della guida di un veicolo a motore con una valida patente di guida regolarmente rilasciata, erano in vigore già prima dell'emanazione della direttiva. In particolare, le fattispecie di reato di cui all'articolo 343c, paragrafi 1 e 2, del NK sono state previste nel 1995, mentre le fattispecie di illecito amministrativo a norma dell'articolo 177, paragrafo 1, dello ZDvP esistono dall'emanazione di detta legge nel 1999.
- 12 Nel 2016 è stata introdotta una nuova fattispecie di reato, vale a dire quella dell'articolo 343c, paragrafo 3, del NK, con cui è stata sanzionata la condotta di chi guida un veicolo a motore mentre sta scontando una sanzione amministrativa coercitiva sotto forma di sospensione della patente di guida. Tuttavia, una fattispecie di illecito amministrativo del tutto identica è prevista nell'articolo 177, paragrafo 1, punto 2, dello ZDvP già a far data dall'emanazione di detta legge nel 1999.



- 13 Il giudice a quo osserva che sino all'introduzione di questa nuova fattispecie di reato di cui all'articolo 343c, paragrafo 3, del NK nel 2016, dalle fattispecie penali dell'articolo 343c, paragrafi 1 e 2, del NK risultava in maniera chiara e univoca che il diritto penale e la normativa in materia di illeciti amministrativi si pongono in rapporto di sussidiarietà. A norma dell'articolo 343c, paragrafo 1, del NK, viene così sanzionato chi guida un veicolo a motore mentre sconta la sanzione consistente nel ritiro dell'abilitazione alla guida dopo che è stato chiamato a rispondere di detta stessa condotta a titolo di illecito amministrativo. È sanzionato ai sensi dell'articolo 343c, paragrafo 2, del NK chi tiene una condotta siffatta entro un anno dalla sua intervenuta sanzione a titolo di illecito amministrativo consistente nella guida di un veicolo a motore senza patente di guida. Pertanto, rispetto alle due fattispecie penali di cui all'articolo 343c, paragrafi 1 e 2, del NK viene operata una chiara distinzione tra la responsabilità penale e la responsabilità amministrativa, dal momento che la previa comminazione di una sanzione amministrativa integra una condizione indispensabile per un'imputazione per tali fattispecie di reato. Pertanto, in entrambi i casi, la responsabilità penale è sussidiaria alla responsabilità per illecito amministrativo.
- 14 Diversamente, la nuova fattispecie di cui all'articolo 343c, paragrafo 3, del NK non richiede che sia anzitutto comminata una sanzione amministrativa prima che insorga la responsabilità penale. A queste condizioni mancano criteri oggettivi utili a distinguere la fattispecie penale di cui all'articolo 343c, paragrafo 3, del NK dalla preesistente e del tutto identica fattispecie per illecito amministrativo a norma dell'articolo 177, paragrafo 1, punto 2, dello ZDvP. Le citate fattispecie di reato e di illecito amministrativo si differenziano in ragione delle sanzioni rispettivamente previste e delle regole processuali (di diritto penale o di diritto amministrativo) per la loro inflizione, ma non sotto il profilo degli elementi costitutivi oggettivi.
- 15 Il giudice del rinvio osserva che il legislatore non ha indicato alcuna concreta giustificazione della perseguibilità in sede penale della guida di un veicolo a motore nel periodo di sospensione della patente di guida. In effetti, il primo disegno di legge di modifica e integrazione del NK non prevedeva né una modifica, né un'integrazione del suo articolo 343c. La proposta di introdurre un nuovo paragrafo 3 della disposizione di cui trattasi è stata presentata da due parlamentari solo dopo l'approvazione del disegno di legge in prima lettura. Entrambi i parlamentari motivavano tale proposta con una frase da cui si evince che essi consideravano la proposta nuova fattispecie penale come identica alle fattispecie penali di cui all'articolo 343c, paragrafi 1 e 2, del NK. I motivi dell'introduzione del nuovo paragrafo 3 nell'articolo 343c del NK non venivano discussi né in seno alla commissione giuridica, né in occasione delle discussioni intervenute nel quadro della prima e della seconda lettura del disegno di legge nel Narodno sabranie (Assemblea nazionale) in seduta plenaria.
- 16 A norma dell'articolo 11, paragrafo 3, dello Zakon za normativnite aktove (legge sugli atti normativi - «ZNA»), le disposizioni di legge vengono abrogate, modificate o integrate da una norma esplicita del nuovo atto giuridico di modifica

o di integrazione. Successivamente all'intervenuta integrazione - nel 2016 - dell'articolo 343c mediante inserimento del nuovo paragrafo 3, la fattispecie di illecito amministrativo di cui all'articolo 177, paragrafo 1, punto 2, dello ZDvP non è stata esplicitamente abrogata, malgrado il legislatore ne abbia avuto occasione quando, nel 2018, sono state apportate ulteriori modifiche a detto articolo 177. La citata fattispecie di illecito amministrativo veniva tuttavia mantenuta invariata.

- 17 Nella dottrina e nella giurisprudenza bulgare si ritiene univocamente che la fondamentale distinzione tra responsabilità in forza della normativa sugli illeciti amministrativi e responsabilità a titolo penale avvenga in ragione del livello di pericolo che scaturisce dalla condotta per la collettività. Tuttavia, il legislatore non prevedeva circostanze oggettive aggiuntive atte a motivare un'accresciuta pericolosità sociale della condotta citata e a imporre una sua perseguibilità in sede penale. Il giudice del rinvio osserva che la guida di un veicolo a motore nel periodo di sospensione della patente di guida comporta per la collettività un rischio più contenuto rispetto alla guida di un veicolo a motore da parte di chi sia già stato colpito dalla sanzione della revoca dell'abilitazione alla guida e sia stato sanzionato per tale condotta nel procedimento penale.
- 18 A causa della mancanza di criteri oggettivi per determinare se la condotta integri un reato o un illecito amministrativo, la valutazione è rimessa in definitiva completamente alla discrezionalità dell'autorità amministrativa che può sì comminare una sanzione amministrativa sotto forma di ammenda, ma anche chiedere alla procura di avviare un procedimento penale per il reato commesso. Date le circostanze, l'applicazione parallela della fattispecie penale di cui all'articolo 343c, paragrafo 3, del NK e della fattispecie di illecito amministrativo di cui all'articolo 177, paragrafo 1, punto 2, dello ZDvP comporta una disparità di trattamento tra gli autori della condotta seppure in presenza di una medesima condotta, potendo essere comminate loro sanzioni più o meno severe: la pena detentiva sino a tre anni e una sanzione pecuniaria da 200 a 1 000 Leva (BGN), se si muove da una fattispecie penale, o una sanzione pecuniaria da 100 a 300 Leva (BGN), se si muove da una fattispecie di illecito amministrativo.
- 19 Il giudice del rinvio osserva che il diverso trattamento di casi identici viola il principio di parità di trattamento dei cittadini sancito nell'articolo 6 della Konstitutsia na Republika Bulgaria (Costituzione della Repubblica di Bulgaria). Il fatto che i cittadini non siano nella condizione di prevedere le conseguenze della condotta è incompatibile con i principi fondamentali del diritto dell'Unione, quali i principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento. Inoltre, la mancata concordanza nella legge tra pericolosità sociale e carattere penale della condotta contrasta con l'articolo 49 della Carta che sancisce i principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene posto che, in situazioni identiche, una condotta può costituire sia un reato che un illecito amministrativo, il che comporta una discrepanza tra la gravità della condotta e la gravità della sanzione prevista.



- 20 Per questo motivo la giurisprudenza dei giudici bulgari nei casi di guida di un veicolo a motore durante l'espiazione di una sanzione amministrativa coercitiva sotto forma di ritiro della patente di guida non è univoca. Il giudice del rinvio deduce esempi concreti sia di sentenze in cui è stata accolta la posizione del pubblico ministero secondo cui la condotta deve essere classificata come reato, sia di sentenze in cui i giudici ritengono che la condotta integri un illecito amministrativo e assolvono gli imputati da ogni responsabilità per la condotta loro contestata nel capo di imputazione. Sono stati anche indicati casi in cui la procura ha archiviato il procedimento penale e all'autore della condotta è stata comminata una sanzione amministrativa.
- 21 Il giudice del rinvio analizza anche la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Esso osserva che, in conformità della sentenza del 3 maggio 2007, *Advocaten voor de Wereld* (C-303/05, EU:C:2007:261, punti 49 e 50), il principio di legalità dei reati e delle pene richiede che la legge definisca chiaramente i reati e le pene che li reprimono. Questa condizione è soddisfatta quando il soggetto di diritto può conoscere, in base al testo della disposizione rilevante e, nel caso, con l'aiuto dell'interpretazione che ne sia stata fatta dai giudici, gli atti e le omissioni che chiamano in causa la sua responsabilità penale. Il giudice del rinvio cita anche la sentenza del 12 febbraio 2019, *TC* (C-492/18 PPU, EU:C:2019:108, punti 59 e 60), secondo cui l'attuazione di una misura privativa della libertà presuppone l'esistenza di un fondamento normativo che la giustifichi, fermo restando che detto fondamento deve soddisfare i requisiti di chiarezza, di prevedibilità e di accessibilità al fine di evitare qualsiasi rischio di arbitrarietà.
- 22 Il giudice del rinvio richiama altresì la sentenza pronunciata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nel 2010 nella causa *Medvedyev contro Francia*, in cui si afferma che il criterio di legalità esige che «tutte le leggi siano sufficientemente determinate, al fine di evitare ogni rischio di arbitrarietà e consentire ai cittadini di prevedere, in misura ragionevole alla luce delle circostanze del caso e, ove necessario, previo ricorso alla consulenza di un esperto, le conseguenze che una determinata condotta può comportare».